

Sit-in a Punta Secca

Commercianti, proteste in tutte le province

Drago Pag. 8

Davanti alla casa di Montalbano

A Punta Secca dai ciak alla protesta

Non solo ristoratori, in
piazza varie categorie di
artigiani e commercianti

Pinella Drago**SANTA CROCE CAMERINA**

Ieri, in quelle poche decine di metri fra il porticciolo e la casa del commissario Montalbano, a Punta Secca non si sono ritrovati solo ristoratori. Ci sono stati i rappresentanti di diverse categorie di artigiani e commercianti che, inevitabilmente, stanno subendo gravi danni dallo stop pandemico. Reality protesta con ristoratori, operatori turistici e del wedding, titolari di b&b, agenti

di viaggio, fotografi, titolari di palestre e lavoratori dello spettacolo che hanno presentato il de profundis delle loro attività con colorate rappresentazioni in strada. La manifestazione, organizzata da Cori Sicilia, ha visto davanti alla palazzina del commissario Montalbano oltre 200 persone. Questi, alla fine, hanno depositato le licenze all'interno di una bara a significare la morte delle loro attività con i timori di non veder prolungare la moratoria sui mutui e la difficoltà nel riaprire perché in molti non hanno la possibilità di usufruire degli spazi dehors.

Una protesta corale in tutta l'Isola per voce di associazioni ed organizzazioni di categoria che hanno scelto la giornata di ieri per manifestare malcontento e disperazione misti a segnali di ripresa. In un incontro da remoto fra Assoesercenti Unimpresa ed amministratori delle nove province siciliane è stato annunciato un documento comune da sottoporre al governo. UnionCamere, con il presidente Giuseppe

Pace, parla di «timidi e parziali segnali di ripresa nel primo trimestre 2021 ma i numeri positivi non devono ingannare perché la situazione è preoccupante». Da Confcommercio Sicilia l'appello a non comprimere ancora gli orari serali di chiusura. «Basta ad una scelta che comprime gli orari, con la previsione di fare chiudere i pubblici esercizi alle 22 in piena estate, favorendo comportamenti disordinati e opposti - afferma il presidente regionale di Confcommercio, Gianluca Manenti -, la nostra non è disobbedienza civile ma il volere alzare la voce rispetto a un provvedimento inaccettabile». Per il presidente di Fipe Sicilia, la federazione dei pubblici esercizi, Dario Pistorio, ci vogliono regole certe con l'applicazione di protocolli di sicurezza che permettano l'utilizzo degli spazi interni perché non tutti i ristoratori hanno la possibilità di accogliere i clienti all'esterno. (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-1%,8-11%